

usare i libri, che più tornano loro a grado è fonte di non pochi inconvenienti.

Siam qui permesso accennare i principali:

1° Gl'insegnanti addetti alle scuole elementari non sono tutti giudici competenti e spassionati dei libri che più si confacciano alla capacità della scolaresca. Alcuni di essi non sapendo, o non volendo discernere il vero merito dei libri, si appigliano a quelli che hanno per sorte avuto in fra le mani nei primi tempi in cui si diedero all'insegnamento, ovvero a quelli che da officiosi colleghi loro sono proposti, o a quelli finalmente che dagli editori o dagli autori, coi quali usano famigliarmente, vengono loro raccomandati; e quindi non preferiscono un libro ad un altro perchè lo giudichino di maggior pregio, ma unicamente perchè sia più antico, o più comunemente adoperato, o perchè sia patrocinato più caldamente da chi nello smercio del libro ha il suo materiale vantaggio.

2° Non essendovi una legge che obblighi i maestri dello stesso Comune ad usare libri uniformi, ciascuno bada alla sua classe, senza punto curarsi di ciò che si fa a pochi passi di distanza in un'altra classe di pari grado, e da ciò deriva, che gli allievi sono istruiti in modo dissimile, e che al fine dell'anno è d'uopo usare un diverso criterio per giudicare del merito di alunni, che pur dovrebbero essere sottoposti ad identiche prove.

3° Gli allievi che per cambiamento di domicilio mutano di scuola deggono adoperare molta fatica ed impiegare lungo spazio di tempo per rendersi famigliari quegli studi, che il maestro della nuova classe loro prescrive, e quegli alunni, che nel corso dell'anno per qualche grave cagione debbono mutare maestro, sono costretti a rifare quasi interamente lo studio per rimettersi in via e per toccare cogli altri loro compagni la meta comune.

4° Di una spesa non tenue si aggravano i genitori, che al volger d'ogni anno e ad ogni cangiar d'insegnante o di scuola debbono procacciar nuovi libri ai loro figli, e non rade volte succede, che la gravità di queste spese induca i poveri padri a privare i figliuoli del beneficio dell'istruzione.